



Arcidiocesi
di Milano

Cammino
catechetico
Quaresima 2012

Via Crucis con l'Arcivescovo
cardinale Angelo Scola

**Per le sue piaghe
noi siamo stati guariti**

(Is 53, 5)

INDICE

Invito alla preghiera	3
Come usare il sussidio	5
La Condanna	6
I stazione – Gesù è condannato a morte	11
II stazione – Gesù è caricato della croce	13
III stazione – Gesù cade la prima volta	16
Sulla via della croce	20
IV stazione – Gesù incontra la madre	25
V stazione – Gesù è aiutato dal Cireneo	27
VI stazione – Gesù incontra Veronica	29
VII stazione – Gesù cade la seconda volta	32
L'umiliazione dell'amore	36
VIII stazione – Gesù incontra le donne di Gerusalemme	41
IX stazione – Gesù cade la terza volta	44
X stazione – Gesù è spogliato delle vesti	47
XI stazione – Gesù è inchiodato alla croce	50
Fine o inizio?	54
XII stazione – Gesù muore in croce	59
XIII stazione – Gesù è deposto dalla croce	62
XIV stazione – Gesù è posto nel sepolcro	65
Family 2012	70
Proposte caritative	71



Arcidiocesi di Milano
Cammino catechetico per la Quaresima 2012

Per le sue piaghe noi siamo stati guariti

(Is 53, 5)

Via Crucis con l'Arcivescovo
cardinale Angelo Scola

Ringraziamenti e crediti per le immagini:



LUCIO FONTANA, *Via Crucis bianca*, ceramica smaltata, cm 41,5x21x10, proprietà della Regione Lombardia, in deposito presso il Museo Diocesano di Milano.

GAETANO PREVIATI, *Via Crucis (Gesù è condannato a morte)*, affresco riportato su tela, cm 258x167, proprietà della Città di Castano Primo (MI).

GAETANO PREVIATI, *Via Crucis (Gesù incontra la madre)*, affresco riportato su tela, cm 258x167, proprietà della Città di Castano Primo (MI).

FRANCESCO HAYEZ, *Crocifissione*, olio su tela, cm 220x103,5, proprietà della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Muggiò (MB), in deposito presso il Museo Diocesano di Milano.

MOSÈ BIANCHI, *Crocifissione*, olio su tela, cm 158x103, proprietà del Museo Diocesano di Milano.

In copertina:

LUCIO FONTANA, *Via Crucis bianca – Gesù muore sulla croce*.

Quarta di copertina:

LUCIO FONTANA, *Via Crucis bianca – Gesù è caricato della croce*.

Progetto grafico e impaginazione: Irene Sala

© 2012 In dialogo Cooperativa culturale S.r.l.
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano
Tel. 02.58391.348 - Fax 02.58391.345
e-mail: libreria@indialogo.it
www.indialogo.it

3910 - 30115

ISBN 978-88-8123-764-7

Invito alla preghiera

«*Per le sue piaghe noi siamo stati guariti*» (Is 53, 5). Con questa affermazione potente il profeta Isaia sintetizza ciò che è in gioco nel cammino quaresimale che la Chiesa, anno dopo anno, ci propone.

Innanzitutto, il nostro bisogno di essere guariti o, per dirlo con una parola antica, più precisa anche se un po' dimenticata, di salvezza. L'umanità, dentro e fuori di noi, «sfinita per la sua debolezza mortale» – come recita una bellissima preghiera del Lunedì Santo – grida la propria impotenza a salvarsi da sola. La confessione dei peccati e la penitenza a cui ci invita in modo particolare questo tempo liturgico ce lo ricordano. Il perdono, cui pure aneliamo dal profondo del nostro essere, non è alla nostra portata. Noi possiamo solo riceverlo.

E lo riceviamo da Uno che non solo ha voluto soffrire *con* noi, ma *per* noi, al nostro posto, prendendo su di sé il nostro male fino a lasciarsi inchiodare sull'ignominioso palo della Croce per ridonarci la vita. Le piaghe, infatti, che dominano il cammino quaresimale non sono tanto quelle delle nostre ferite, quanto le Sue piaghe, espressione dell'amore inesauribile della Trinità sul Corpo del Crocifisso. Noi le adoreremo gloriose sulle mani, sui piedi, sul costato di Gesù Risorto.

Amici, Gesù cambia di segno al mistero del dolore dell'uomo: «*Ciò che prima era un ostacolo insormontabile perché segno di un apparente fallimento di Gesù, diventa nell'incontro col Risorto la prova di un amore vittorioso*», dice il Papa Benedetto XVI.

Quest'anno il nostro itinerario catechetico di Quaresima proporrà la preghiera della *Via Crucis*, una preghiera che si fa cammino condiviso: con Gesù verso il Calvario e con i fratelli. A vivere questo gesto semplice e grande della tradizione della Chiesa ci aiuterà anche la bellezza dell'arte e della letteratura. Lungo i secoli uomini come noi, ma dotati di una singolare intensità nell'esprimere il cuore dell'umana esperienza e della fede, hanno offerto al popolo cristiano una straordinaria possibilità di contemplare il Volto di Gesù lungo la via dolorosa.

Questo itinerario di preghiera e di conversione, con lo sguardo fisso in Gesù, vuol essere anche un cammino di preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Il dono della presenza del Santo Padre tra noi per confermare la nostra fede e sostenere il cammino delle nostre famiglie ci trovi pronti e rinnovati dal dono della grazia pasquale.

Quaresima 2012

+ *Angelo card. Scola*
Arcivescovo di Milano

Come usare il sussidio

Il testo *Per le sue piaghe noi siamo stati guariti* presenta il materiale per la partecipazione all'itinerario catechetico della Quaresima 2012, che l'Arcivescovo Angelo Scola propone nella preghiera della Via Crucis nel Duomo di Milano martedì 28 febbraio, 6, 13 e 20 marzo, dalle ore 20,30 alle 22,30.

Le quattro serate saranno trasmesse in diretta su Telenova (Canale 14), Telenova News (canale 664), Radio Marconi, Radio Mater e chiesadimilano.it con il collegamento alle ore 20,55.

Il sussidio* permetterà la partecipazione dei fedeli, sia raccolti in gruppi nelle parrocchie, sia in famiglia. In particolare, i Gruppi di ascolto della Parola sono invitati a caratterizzare il proprio cammino formativo anche attraverso questi quattro appuntamenti serali.

Con questo testo sarà anche possibile riprendere personalmente nella preghiera durante la settimana i contenuti proposti nella catechesi dell'Arcivescovo e celebrare ogni venerdì di Quaresima la preghiera della Via Crucis, sia individualmente sia nella forma comunitaria in parrocchia.

* Il testo servirà anche per seguire le celebrazioni che si svolgono nel Duomo di Milano nelle quattro date indicate.

La Condanna

Gaetano Previati, *Via Crucis – Gesù è condannato a morte*,
Città di Castano Primo

I colori morbidi, terrosi, spezzati da macchie appena più intense di bianco, di azzurro e di rosso; i personaggi che sfumano dentro un'aria rarefatta e ferma creano un'atmosfera pesante, gonfia di silenzio e graffiata da sguardi torbidi pieni di beffarda ironia che scrutano Gesù soddisfatti nel vederlo finalmente legato e zittito.

La lancia del soldato diritta e ben piantata per terra è fulcro di uno spazio che si fa palcoscenico di un dramma appena iniziato: essa non è più semplice accessorio in mano al soldato, ma trofeo che ostenta e conferma la vittoria di un potere cieco e violento che ha appena sancito una condanna: «Sia crocifisso».

E il potere tronfio nella sua presunta solidità è seduto su un trono di fortuna intento a redarre un'ipocrita giustizia frutto di una codarda vigliaccheria e lontana dalla verità ricercata ed ascoltata. Pilato non sa neppure sostenere lo sguardo del Cristo e si rifugia, meschino, nel gesto di un autoritarismo ottuso ed insipiente. Privato dall'artista di ogni minima sensibilità umana, egli appare quasi come immobile e fredda statua su fragile piedistallo, inanimata maschera di se stesso.

Di fronte a Pilato, in perfetta diagonale con lui a segnare un confronto che è anche scontro di verità e al centro di uno spazio che si fa improvvisamente aperto e libero, sta in piedi il condannato Gesù. Mani legate, volto leggermente rivolto verso il basso,



Cristo sembra avanzare per ritagliarsi uno spazio nel quale consegnarsi a noi come un'icona: un'icona di sofferenza e di amore. Viso segnato dal dolore, non urlato, ma dignitosamente espresso, il corpo chiuso in una sdrucita veste biancastra, ricettacolo di quella luce, sua vera identità, mai creduta ed accolta, ricoperto da un rosso mantello foriero del sangue che si prepara a versare «fino alla fine», Cristo proclama tutta la sua dignità di vero Uomo e la sua grandezza di vero Dio. Sembra immagine di una libertà perduta, di un'amara sconfitta umana, di un'ineluttabile ed irreversibile resa. Invece rivela ben altra verità: annuncia libertà interiore, inafferrabile, che sfugge ad ogni laccio che si stringe, ad ogni spina che si infigge, ad ogni canna che colpisce, ad ogni frusta che percuote, ad ogni sputo che umilia. Una libertà interiore proclamata con mansuetudine, ma con chiara fermezza che si rivela spazio di «verità» senza confini, abitato da un amore altrettanto senza misura.

Gesù è condannato a morte. È la prima stazione della Via Crucis di Gaetano Previati eseguita nel 1888 per il cimitero di Castano Primo. Opera giovanile, testimonia l'apertura dell'artista alle novità pittoriche europee in modo particolare nei confronti del «simbolismo». Conservata per diversi anni presso il Museo Diocesano, sarà prossimamente esposta nel Museo che la città di Castano Primo dedica alla memoria dell'artista.

Momento introduttivo

Musica d'organo

- da *Le chemin de la Croix* op.29 (1931) – M. Dupré (1886-1971)
- Jésus est condamné à mort
 - Jésus est chargé de la Croix
 - Jésus tombe sous le poids de sa Croix

Momento presieduto dall'Arcivescovo

Canto iniziale

Da te la nostra vita – J. Gallus, G. Boretti (CD 217)

Da te la nostra vita, o morte del Signore:
sei tu speranza certa, che in cielo fiorirà.

Rit. La croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione!

Con te la nostra forza in ogni debolezza:
la strada è faticosa, ma tu ci sosterrai. **Rit.**

Se i passi sono lenti, perdonaci, Signore!
La meta tu ci mostri: cammina insieme a noi! **Rit.**

Saluto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello
che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

Benedetto nei secoli il Signore.

Presentazione opera d'arte (vedi pagina 7)

Orazione

O Dio, fonte di ogni bene,
che nel tuo Figlio,
ferito a causa delle nostre colpe,
ci hai aperto i tesori del tuo amore infinito,
donaci di contemplare questo mistero
con pietà sincera e profonda
e di partecipare generosamente
all'opera della redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I stazione

Gesù è condannato a morte

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo. (CD 229)

Annuncio

I stazione – **Gesù è condannato a morte**

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 20-25)

²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Testimonianza

La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla. La condanna a morte per crocefissione avrebbe dovuto soddisfare le loro passioni ed essere la risposta al grido: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!» (Mc 15, 13-14 ecc.). Il pretore romano pensò di sottrarsi alla sentenza lavandosi le mani, come si era disimpegnato prima dalle parole del Cristo che aveva identificato il suo regno con la verità, con la testimonianza alla verità (Gv 18, 38). Nell'uno e nell'altro caso Pilato cercava di conservare l'indipendenza, di restare in qualche modo «in disparte».



Ma erano solo apparenze. La Croce alla quale fu condannato Gesù di Nazaret (Gv 19, 16), come pure la sua verità del regno (Gv 18, 36-37), dovevano toccare la profondità dell'anima del pretore romano. Questa fu ed è una Realtà, di fronte alla quale non si può restare in disparte o al margine. Il fatto che Gesù, Figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo (cfr. Gv 3, 16). Noi ci troviamo di fronte a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani.

Beato Giovanni Paolo II, *Via Crucis* 2003

Silenzo e canto meditativo (coro)

O caput cruentatum – J.S. Bach (1685-1750)

O caput cruentatum, spinarum acie
tam dure verberatum, orbatum specie
fac ut crudele sertum, cor meum lugeat.
Et tuae veniae certum, iudicium habeat.

Preghiera

A Gesù che ci ha amato sino alla fine, si innalzi la nostra supplica.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che ci hai fatto ricchi per mezzo della tua povertà,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che fai di noi una nuova creatura,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che vivi in noi, speranza della gloria,
Kyrie eleison.

**Tutti: Stabat mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendeat Filius.**

Il stazione

Gesù è caricato della croce

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.**

Annuncio

Il stazione – **Gesù è caricato della croce**

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 17-18)

Essi presero Gesù¹⁷ ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota,¹⁸ dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Testimonianza

Questa marmaglia aizzata contro di me ignora tutto di te, di me e dello Spirito non conosce nemmeno il motivo dello scandalo, ha solo in corpo un furore distruttivo da sfogare. Sono anche questo gli uomini a cui tu mi hai mandato e io tra loro sono venuto conoscendo in verità ore di affetto e di dolcezza e altre di amarezza insondabile. Questa brutalità mi è nuova. Il divino che è in me, quello vogliono uccidere questa bramosia li eccita. Sfogare sopra un misero e indifeso corpo umano che hanno nelle loro mani, l'astio d'un antico e inconfessato paragone con la divinità, questo li esalta.



Ma altri, Padre, odiano in me la pochezza,
maledicono l'umiltà, che ho messo nell'essere il tuo figlio,
profanando la grandezza nella quale ti pensano.
Eppure abbi pietà, perdonali.
Ho cercato di aprire la loro mente alla tua luce
con molte parabole e dettami.
Ma l'errore è enorme, devono ancora molto, molto crescere,
intanto vedi che scempio fanno di me e che ludibrio;
percosse, scherni, insulti di ogni specie punteggiano
il cammino all'uscita dal pretorio
dopo la resa di Pilato alla turba furibonda.
Ancora Padre ti chiedo se questa ignominia è necessaria.
Tutto è scritto, lo so, ma nulla è revocabile?
«Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà»
– questo ho insegnato a dirti.
«Come in cielo così in terra» ho aggiunto.
Il tuo regno non è venuto ancora.
Ecco, mi addossano una croce da portare tra sputi e contumelie.
Oh Padre, non vedo venire a me nessuno dei tuoi angeli.

Mario Luzi, *La passione*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Vere languores nostros ipse tulit – T.L. De Victoria (1548-1611)

Vere languores nostros ipse tulit
et dolores nostros ipse portavit
cujus livore sanati sumus.
Dulce lignum, dulce clavos,
dulcia ferens pondera
quae sola fuistis digna sustinere
regem coelorum et Dominum.

Preghiera

Al Figlio eterno di Dio, venuto tra noi a insegnarci l'obbedienza al Padre.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che gli uomini hanno ucciso e Dio ha sciolto dalle angosce della morte, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, servo di Dio e autore della vita, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che ci hai fatto dono della tua pace, Kyrie eleison.

**Tutti: Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.**



III stazione

Gesù cade la prima volta

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

III stazione – **Gesù cade la prima volta**

Lettura biblica

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-5)

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Testimonianza

Su, in marcia! Vittima e carnefici, insieme, verso il Calvario.

Dio, trascinato per la gola, tutto a un tratto barcolla,
cade a terra.

Che dici di questa prima caduta, Signore?

E poiché ora sai, che ne pensi?

È il momento in cui si casca e il peso sbilanciato
si abbatte di schianto.

Come la trovi questa terra che tu stesso hai creato?

Ah! Non è solo la strada della giustizia a essere scabra,
quella del male, anch'essa, è perfida e traditrice.

Non resta che procedere tutto d'un fiato
e imparare a conoscere pietra dopo pietra,
e se il piede manca, è il cuore che si ostina.

Ah! Signore, per queste ginocchia sante,

queste due ginocchia che ti sono mancate d'un colpo,
per il soprassalto improvviso, e per la caduta
all'imbocco della terribile via,
per il passo falso che ti ha tradito,
per la terra che hai assaggiato,
salvaci dal primo peccato,
quello che ci prende di sorpresa.

Paul Claudel, *Via Crucis*

Silenzio e canto meditativo (coro)

O vos omnes - L. Compere (1440-1518)

O vos omnes qui transitis per viam:
attendite et videte si est dolor sicut dolor meus.

Pregliera

Eleviamo la nostra invocazione al Salvatore, che è venuto non
per essere servito, ma per servire e dare la sua vita per la redenzione di tutti.

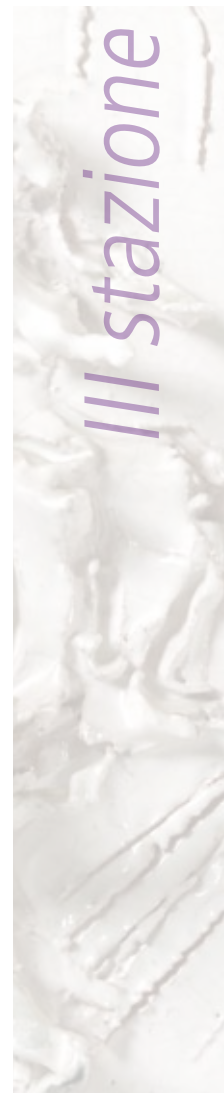
Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

– Signore Gesù, servo di Dio, speranza dei popoli e luce delle
nazioni, Kyrie eleison.

– Signore Gesù, che ti sei addossato i nostri dolori,
Kyrie eleison.

– Signore Gesù, che apri gli occhi a ciechi e liberi i prigionieri,
Kyrie eleison.

**Tutti: O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!**



Omelia dell'Arcivescovo

Silenzo e canto meditativo (coro)

Animam meam - T. L. De Victoria (1548-1611)

Animam meam dilectam tradidi in manus iniquorum,
et facta est mihi haereditas mea sicut leo in silva.

Dedit contra me voces adversaries dicens;
congregamini et properate ad devorandum illum;
posuerunt me in deserto solitudinis
el luxit super me omnis terrae,
quia non est inventus qui me agnosceret, et faceret bene.

Segnalazione di un gesto caritativo

Padre nostro

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Dio, nostro Padre,
che nel sangue del suo Figlio effuso sulla croce
ci ha salvati e redenti, vi illumini e vi protegga.

Amen.

Egli vi conceda di poter conoscere con tutti i santi
la sublime profondità della beata passione.

Amen.

Accolga con benevolenza questo segno della vostra pietà
e vi renda partecipi degli eterni splendori.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
Amen.

Canto finale

Se tu mi accogli – J.S. Bach (1685-1750) (CD 224)

Se tu mi accogli Padre buono, prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore e tornerò, Gesù, con te.
Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò mio Redentore e resterò sempre con te.

Momento conclusivo

Musica d'organo

Praeludium in do minore BWV 546a

Corale *O mensch, beweine deine sünde* gross

Fuga in do minore BWV 546b

di J.S. Bach (1685-1750)

Sulla via della croce

Gaetano Previati, *Via Crucis – Gesù incontra la madre*,
Città di Castano Primo

È uno spazio senza confini questo nel quale si consuma in attimi, fin troppo brevi, l'incontro tra la madre ed il Figlio. Il cielo ne dilata ancor più l'orizzonte e abbandonato l'azzurro, comincia a farsi grigio e pesante e si prepara a tingersi, di lì a poche ore, di quelle «dense tenebre» capaci di ricoprire «tutta la terra». È uno spazio la cui unica prospettiva è la croce portata da Cristo ad indicare la via che proprio da questa rimane segnata: «Via Crucis».

Il lungo legno traccia, dietro di sé, un cammino già fatto e già imbevuto di sangue innocente. Lo stesso legno indica, davanti a sé, la cima di quel monte, il Calvario, sul quale l'amore di un Dio per l'uomo sta per donarsi, senza riserve, «fino alla fine».

Su questo sentiero Cristo muove deciso il suo passo che neppure la croce pesante rende incerto e insicuro. Sullo stesso sentiero irrompe altrettanto sicura la madre decisa ad abbracciare quel Figlio. Loro soli. Di nuovo insieme, per pochi istanti, che si rivelano attimi di una rinnovata ed intensa maternità celebrata, questa volta, nel dolore e nella sofferenza.

Lo sguardo di Maria, aperto e profondo, è quello del cuore che dopo aver più volte «conservato e meditato» ogni evento, qui, nel Figlio abbruttito dalla passione, riconosce il suo Signore e Salvatore.



Le mani di Maria, serrate dall'inconsolabile dolore umano di donna e di madre che tutta la scuote e ne agita il manto, diventano anche gesto di adorazione e di contemplazione. Passo, sguardo, gesto di Maria, ma anche della Chiesa chiamata sulla stessa via dolorosa ad accompagnare, riconoscere, contemplare il suo Redentore.

E Gesù risponde volgendosi verso la madre e spingendo il capo il più vicino possibile a lei: socchiude gli occhi in un delicato, sereno e quasi tenero consenso e sembra suggerirle una segreta parola che non è di semplice consolazione, ma già annuncio di vita.

Un segreto profetico suggellato dal suo stesso gesto. Cristo, certo, porta la croce, che sembra farsi improvvisamente leggera, ma soprattutto, con la mano sinistra, la indica chiaramente a tutti come unico e vero strumento di salvezza: «Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Gesù incontra la madre. È la quarta stazione della Via Crucis di Gaetano Previati eseguita nel 1888 per il cimitero di Castano Primo. Opera giovanile, testimonia l'apertura dell'artista alle novità pittoriche europee in modo particolare nei confronti del «simbolismo». Conservata per diversi anni presso il Museo Diocesano, sarà prossimamente esposta nel Museo che la città di Castano Primo dedica alla memoria dell'artista.

Momento introduttivo

Musica d'organo

- da *Le chemin de la Croix* op.29 (1931) – M. Dupré (1886-1971)
- Jésus rencontre sa mère
- Simon le Cyrénéen aide Jésus à porter sa Croix
- Une femme pieuse essuie la face de Jésus
- Jésus tombe à terre pour la seconde fois

Momento presieduto dall'Arcivescovo

Canto iniziale

Da te la nostra vita – J. Gallus, G. Boretti (CD 217)

Da te la nostra vita, o morte del Signore:
sei tu speranza certa, che in cielo fiorirà.

Rit. La croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione!

Portiamo la tua croce nel tempo che trascorre:
dal lungo nostro esilio uscire ci farai. **Rit.**

Signore, nostra luce che illumina la notte:
il buio tutti avvolge, ma guida tu sarai. **Rit.**

Saluto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

Benedetto nei secoli il Signore.

Presentazione opera d'arte (vedi pagina 20)

Orazione

O Dio, consolatore degli afflitti,
tu illumini il mistero del dolore e della morte
con la speranza che splende sul volto del Cristo;
fa' che nella prove del nostro cammino
restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio,
perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

IV stazione

Gesù incontra la madre

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.

Annuncio

IV stazione – **Gesù incontra la madre**

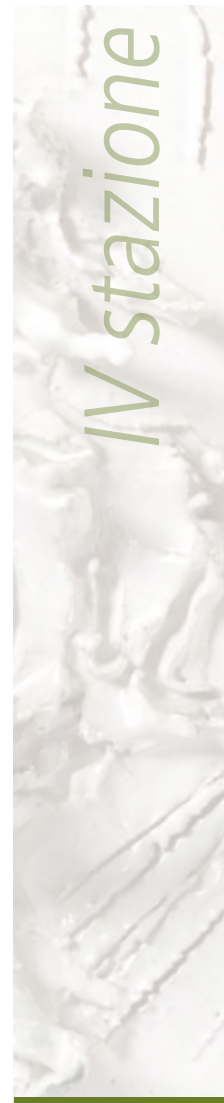
Lettura biblica

Dal Vangelo di Luca (Lc 2, 34-35)

³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Testimonianza

«Donna de Paradiso,
lo tuo figliolo è preso, lesù Cristo beato.
Accurre, donna, e vide che la gente l'allide:
credo che lo s'occide, tanto l'ho flagellato.»
«Com'essere porria, che non fece follia,
Cristo, la spene mia, om l'avesse pigliato?»
«Madonna, ell'è tradutto: Iuda sì l'ha vennuto;
trenta denar n'ha avuto, fatto n'ha gran mercato.» [...]
«O Pilato, non fare 'l figlio mio tormentare,
ch'eo te posso mustrare come a torto è accusato.»
«Crucifige, crucifige! Omo che se fa rege,
secondo nostra lege contradice al senato.» [...]
«O figlio, figlio, figlio, figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi dà consiglio al cor mio angustiato?
Figlio, occhi iocondi, figlio, co non rispondi?



Figlio, perché t'ascondi al petto o' si lattato?»
«Madonna, ecco la croce, che la gente li adduce,
ove la vera luce de' essere levato.»
«O croce, e che farai? El figlio mio torrai?
E che ce apponerai che non ha en sé peccato?» [...]
«Figlio bianco e vermiglio, figlio senza simiglio,
figlio, a chi m'appiglio? Figlio, pur m'hai lassato!
Figlio bianco e bionno, figlio volto iconno,
figlio, per che t'ha 'l monno, figlio, così spezzato?
Figlio dolce e placente, figlio de la dolente,
figlio, hatte la gente malamente trattato!».

Jacopone da Todi, *Laudi*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Caligaverunt – Tomàs Luis de Victoria (1548-1611)
Caligaverunt oculi mei a fletu meo,
quia elongatus est a me qui consolabatur me.
Videte omnes populi si est dolor similis
sicut dolor meus.

Pregghiera

Pregghiamo il Signore perché, per intercessione di Maria, apra i nostri occhi alle meraviglie della sua legge.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che hai visto la luce dopo il tuo tormento,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che ci hai dato una consolazione eterna,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, nostro capo, che ci guidi a salvezza,
reso perfetto dalla tua passione, Kyrie eleison.

**Tutti: Quæ mærebat et dolebat
pia mater, cum videbat
Nati poenas incliti.**

V stazione

Gesù è aiutato dal cireneo

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
**Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.**

Annuncio

V stazione – **Gesù è aiutato dal cireneo**

Lettura biblica

Dal Vangelo di Marco (Mc 15, 21-22)

²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. ²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio».

Testimonianza

Felice colui che si trovò lì, giusto al momento in cui si doveva portare la sua croce, aiutarlo a portare la sua croce, una croce pesante, la sua vera croce, quella pesante croce di legno, di vero legno, la sua croce di supplizio, una pesante croce ben costruita. Come per tutti, per tutti gli altri suppliziati col medesimo supplizio. Un uomo che passava di lì, forse.

Ah aveva ben scelto il suo tempo, giusto in quel punto, giusto allora, giusto in quel momento. Quell'uomo che passava giusto di lì. Quanti uomini poi, un'infinità di uomini nei secoli dei secoli avrebbero voluto essere lì, al suo posto, essere passati, essere passati di lì giusto in quel momento. Giusto lì. Ma ecco, era troppo tardi, era lui che era passato, e nell'eternità, nei secoli dei secoli non darà il suo posto ad altri. [...]



Un uomo di Cirene, chiamato Simone, che costrinsero a portare la croce di Gesù. Non ha più bisogno, oggi, che lo si costringa ad aver portato la croce di Gesù. Felice soprattutto, felice quello, e anche lui non darebbe il suo posto a un altro, nemmeno lui, felice lui che pure non lo vide che una volta. Felice quello, felice soprattutto, felice sopra tutti, il più felice di tutti, felice colui che lo vide nel tempo, e che pure non lo vide che una volta.

Charles Péguy, *I Misteri*

Silenzio e canto meditativo (coro)

O croce che abbracciasti – Luciano Migliavacca (1919)

O Croce che abbracciasti il Redentore,
su te trafitto da crudeli piaghe;
tra le tue braccia sante
accogli chi ti adora.

Pregiera

Al Signore della gloria, che ci ha salvato a prezzo del suo sangue, rivolgia-
mo pieni di fiducia le nostre invocazioni.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che ci hai ottenuto la riconciliazione, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che sei morto una volta per tutte e ora vivi per Dio, Kyrie eleison.
- Signore Gesù Cristo Crocifisso, potenza e sapienza di Dio, Kyrie eleison.

**Tutti: Quis est homo qui non fleret,
matrem Christi si videret
in tanto supplicio?**

VI stazione

Gesù incontra Veronica

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.**

Annuncio

VI stazione – **Gesù incontra Veronica**

Lettura biblica

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)

²È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

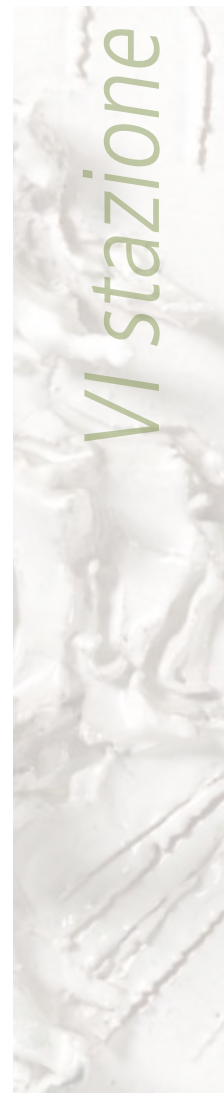
³Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Testimonianza

Cristo è lo splendore della gloria eterna, la luminosità della luce senza fine e lo specchio senza macchia. Guarda ogni giorno questo specchio, e guarda incessantemente in lui il suo volto, [...] come potrai tu stessa contemplare in esso, per grazia di Dio.

Considera l'inizio dello specchio:

la povertà di colui che è stato depresso in una mangiatoia e avvolto in fasce. O mirabile umiltà, stupefacente povertà! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, riposa in una mangiatoia.



In mezzo allo specchio
considera l'umiltà, la beata povertà, le fatiche innumerevoli
che egli ha sopportato per redimere il genere umano.

E alla fine del medesimo specchio,
contempla l'ineffabile carità con la quale ha voluto soffrire
sulla croce e morire la morte più infame di tutte.
È questo specchio, appeso al legno della croce,
che si rivolge ai passanti indicando loro cosa sia necessario
considerare: «O voi tutti che andate per via, guardate
e vedete se c'è un dolore come il mio dolore».

Santa Chiara di Assisi, *Lettera ad Agnese di Boemia*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Si spengon nel pianto – Luciano Migliavacca (1919)

Si spengon nel pianto gli ultimi giorni
sul tuo cammino mortale, Agnello innocente;
e tu da te stesso t'affretti al Calvario,
distendi le sante tue membra
sul rigido legno che morte al tuo corpo darà.
Amare di fiele taccion le labbra,
sfiorisce il dolcissimo volto percosso e piagato;
trafitto da spine da chiodi da lancia esangue t'incurvi
e dischiudi all'arido suolo che il sangue divino berrà.
Amen.

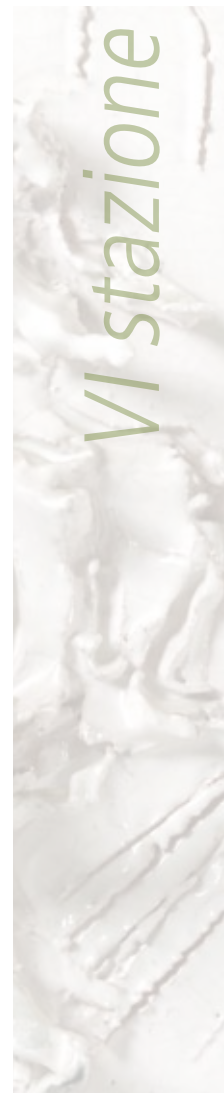
Preghiera

Nel volto di Gesù splende l'amore del Padre. Contemplando
questa verità innalziamo le nostre suppliche.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che dall'alto della croce attiri tutti gli uomini,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che tocchi i cuori e li muovi alla conversione,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che doni al mondo la parola di salvezza,
Kyrie eleison.

**Tutti: Pro peccatis suæ gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.**



VII stazione

Gesù cade la seconda volta

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

VII stazione – **Gesù cade la seconda volta**

Lettura biblica

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1Pt 2, 23-24)

*²³Insultato, non rispondeva con insulti,
maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui
che giudica con giustizia.*

*²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.*

Testimonianza

Fa piaga nel Tuo cuore
la somma del dolore
che va spargendo sulla terra l'uomo;
il suo cuore è la sede appassionata
dell'amore non vano.
Cristo, pensoso palpito,
astro incarnato nell'umane tenebre,
fratello che ti immoli
perennemente per riedificare
umanamente l'uomo,

Santo, Santo che soffri,
maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,
Santo, Santo che soffri
per liberare dalla morte i morti
e sorreggere noi infelici vivi,
d'un pianto solo mio non piango più,
ecco, ti chiamo, Santo,
Santo, Santo che soffri.

Giuseppe Ungaretti

Silenzio e canto meditativo (coro)

Ho subito ingiurie – Luciano Migliavacca (1919)

Ho subito ingiurie e affronti da quelli stessi che mi erano amici
e aspettavano la mia caduta dicendo: «Forse si lascerà ingannare.
Noi lo sconfiggeremo e ci vendicheremo di lui».
Ma Tu, Signore, resta con me come forte alleato;
abbiamo una vergogna perenne.
E possa vedere la tua vendetta su loro,
perché a te ho affidato la mia difesa.

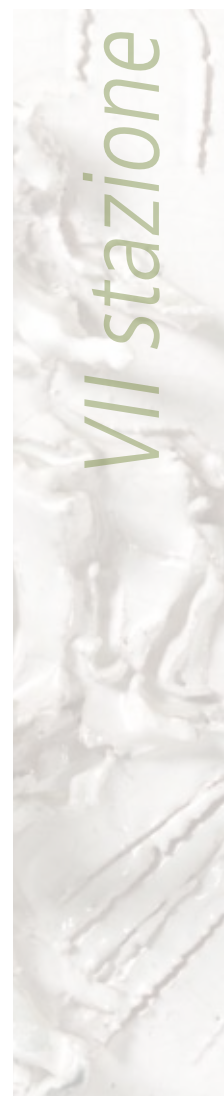
Pregiera

Eleviamo la nostra supplica a Cristo che pone nella croce un
germe di amore.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, re della gloria, confitto alla croce per noi,
Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che nel sangue della tua croce rappacifici
l'universo, Kyrie eleison.

**Tutti: Quis non posset contristari,
piam matrem contemplari
dolentem cum Filio?**



Omelia dell'Arcivescovo

Silenzio e canto meditativo (coro)

Santa Madre – Luciano Migliavacca (1919)

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.

Segnalazione di un gesto caritativo

Padre nostro

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Il Padre di misericordia che nella Passione del suo Figlio
ci ha manifestato la grandezza del suo amore,
conceda a voi, nel servizio di Dio e degli uomini,
il dono della sua benedizione.

Amen.

Cristo Signore, che nella sua passione
ci ha salvato dalla morte eterna,
vi conceda la vita senza fine.

Amen.

Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente,
possiate aver parte alla sua risurrezione.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Canto finale

Salve Regina – Melodia tradizionale (romana)
(M sec XVII T S. Bernardo)

Momento conclusivo

Musica d'organo

Passacaglia e Fuga in do minore BWV 582
di J.S. Bach (1685-1750)

L'umiliazione dell'amore

Francesco Hayez, *Crocifissione*, Milano, Museo Diocesano

Tutto sembra fermo, come fuori dal tempo, immerso in un irreale silenzio che inquieta ed insieme seduce ed incanta. La bellezza e la perfezione formale, l'equilibrio compositivo, gli efficaci e dosati effetti cromatici sembrano sublimare ed acquietare un dramma che invece, sotto, cova tutta la sua lacerante forza e la sua decisiva lotta tra tenebra e luce, disperazione e rassegnazione, fatalità e speranza, dolore e contemplazione, solitudine e condivisione, morte e vita. E tutto sarebbe ancora nel buio, nascosto agli occhi di tutti, se una lama di luce improvvisa dall'alto non ferisse l'oscurità aprendosi un varco e rivelando, del dramma, un segreto ed intimo attimo di estatica intesa, muto di parole, ma colmo di vibrazioni d'amore tra Cristo e la Maddalena.

Tutto corre lungo l'alto e massiccio legno della croce: appeso ad essa, Cristo è bello nella perfezione di un corpo che la luce scolpisce, segnato da una sofferenza reale, ma portata con estrema dignità e compostezza. La bruttezza della morte non gli appartiene: solo il teschio ai piedi del patibolo, mentre identifica il «Golgota», ne ricorda l'aggressività devastante, ma nello stesso tempo, abbandonato a se stesso, ne preannuncia l'imminente sconfitta.

Cristo abbassa gli occhi verso la Maddalena con uno sguardo intenso e parlante, pieno non di banale conforto, ma di rassicu-



rante speranza e sembra già preparare il cuore della donna ad un annuncio di vita. Maddalena raccoglie lo sguardo di Cristo e reclinando anch'essa dolcemente il volto, ne fa tesoro prezioso, racchiudendolo nello scrigno di un pensiero profondo ed intimo che si fa certezza di amore, profonda preghiera e silenziosa contemplazione. Genuflessa sotto la croce, ne comprende ed accoglie la forza aggrappandosi ad essa; ne vorrebbe condividere il peso mentre accarezza la ferita dei piedi di Cristo e si accinge a rinnovare quel bacio che per lei è stato l'inizio di un nuovo cammino di vita. È il vertice più alto di una totale condivisione e di una profonda unità: dalla stessa ferita sembra scendere il lembo di manto colorato di rosso quasi come sangue fluente che la va a ricoprire e riempire mentre una medesima luce di speranza si riflette con identico candore nel perizoma di Cristo e nella veste bianca della Maddalena.

All'orizzonte si profila una Gerusalemme di pietra, muta e fredda, sulla quale si apre un crepuscolo che ha già l'intensità luminosa del mattino del «primo giorno della settimana», quando proprio Maddalena danzerà i primi passi della vera Pasqua: «Ho visto il Signore!».

Crocifisso con la Maddalena genuflessa e piangente. Opera dipinta da Francesco Hayez nel 1827 per la chiesa parrocchiale di Muggiò. L'artista reinterpreta con la sua carica romantica in maniera originale e sublime uno dei temi più cari all'iconografia tradizionale. Oggi l'opera è conservata presso il Museo Diocesano di Milano.

Momento introduttivo

Musica d'organo

- da *Le chemin de la Croix* op.29 (1931) – M. Dupré (1886-1971)
- Jésus console les filles d'Israël qui le suivent
 - Jésus tombe pour la troisième fois
 - Jésus est dépouillé de ses vêtements
 - Jésus est attaché sur la Croix

Momento presieduto dall'Arcivescovo

Canto iniziale

Da te la nostra vita – J. Gallus, G. Boretti (CD 217)

Da te la nostra vita, o morte del Signore:
sei tu speranza certa, che in cielo fiorirà.

Rit. La croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione!

Con te la nostra forza in ogni debolezza:
la strada è faticosa, ma tu ci sosterrai. **Rit.**

Sei in mezzo a noi per sempre, paziente nostro Amico:
sei fonte della pace, sicura fedeltà. **Rit.**

Saluto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello
che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

Benedetto nei secoli il Signore.

Presentazione opera d'arte (vedi pagina 36)

Orazione

O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi a Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

VIII stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

VIII stazione – **Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

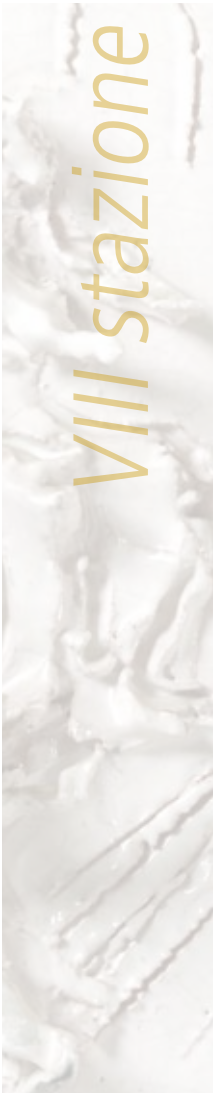
Lettura biblica

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 27-31)

²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". ³⁰Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Testimonianza

Dio ci ha sempre lasciato una speranza, uno scopo. Ma adesso siamo macchiate da un terrore nuovo, che nessuno può evitare, nessuno può allontanare, e scorre sotto i nostri piedi, nel cielo, sotto le porte, attraverso i camini, e invade le orecchie e gli occhi e la bocca.



Dio ci sta abbandonando,
Dio ci sta abbandonando,
e questo ci dà più angoscia, più pena,
della nascita e della morte.
Dolce e nauseante, nell'aria che diventa oscura,
cade il soffocante odore della disperazione;
le forme si concretano nell'aria oscura:
le fusa gattesche del leopardo, il passo cadenzato dell'orso,
la scimmia che batte ammiccando le palme,
la iena sgraziata che è come in attesa di ridere, ridere.
I Signori dell'Inferno sono qui, ti si avvolgono intorno,
si stendono ai tuoi piedi,
dondolano e volano in un'aria di tenebre.
[...], salvaci, salvaci, salva te stesso
perché possiamo salvarci anche noi;
distruggi te stesso e saremo distrutte anche noi.

Thomas Stearns Eliot, *Assassinio nella cattedrale*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Filiæ Jerusalem – F. Soriano (1549-1621)

Filiæ Jerusalem,
nolite flere super me,
sed super vos ipsas flete et super filios vestros.
Quoniam ecce venient dies in quibus dicent:
Beatæ steriles, et ventres qui non genuerunt,
et ubera quæ non lactaverunt.
Tunc incipient dicere montibus: Cadite super nos;
et collibus: Operite nos!
Quia si in viridi ligno hæc faciunt, in arido quid fiet?

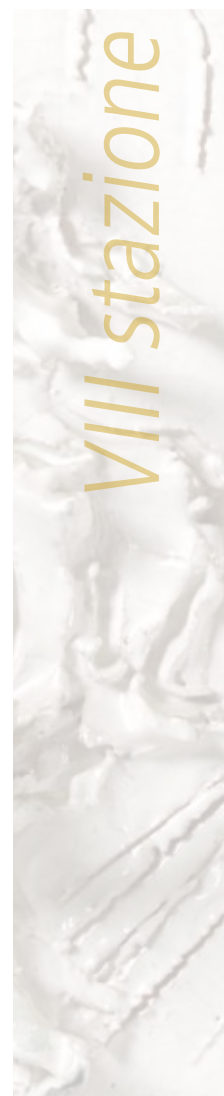
Preghiera

A colui che morendo ci ha dato la vita e intercede per noi presso il Padre, salga la nostra fiduciosa preghiera.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, vittima di espiazione per i peccati del mondo, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che hai dato la vita per noi, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che ci purifichi da ogni peccato nel tuo sangue, Kyrie eleison.

**Tutti: Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati
poenas mecum divide.**



IX stazione

Gesù cade la terza volta

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

IX stazione – **Gesù cade la terza volta**

Lettura biblica

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 7-8)

⁷Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Testimonianza

Il panno umido sul viso
mi ha dato un breve sollievo.
Sono caduto per la terza volta,
qualche braccio soccorrevole mi ha sostenuto nel rialzarmi,
ma il peso per le membra che ho è troppo grave.
L'onta e il castigo della carne, questo
alla loro ferocia piace molto.

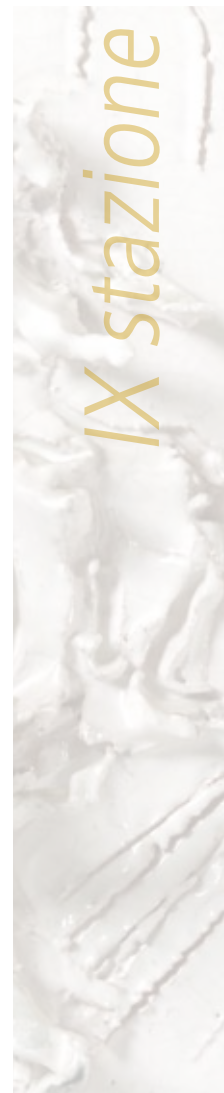
Il supplizio della misconoscenza e del tradimento
alla loro perfidia è un piacere più sottile,
lo delibano i sommi sacerdoti.
Ma ora, Padre, sono ingiusto:
ci sono anime innocenti,
creature pietose che si angosciano,
non si danno pace. E questi, ti prego, prediligili.
Tra loro c'è mia madre,
ci sono uomini e donne di cuore che la accompagnano,
e molti altri addolorati e increduli.
Sempre, dal principio fino all'avvento del tuo regno,
il bene e il male si affrontano.
Oggi va al male, secondo appare a noi, la palma.
Tra gente come loro ho seminato le beatitudini,
erano meravigliati – alcuni un giorno capiranno,
ma io sarò morto e risorto
per tutti quelli che capito avranno
e per coloro che saranno rimasti chiusi nell'ottusità.
Tutti potranno essere salvi, così vuole l'Alleanza.
Ma dove andiamo, dove va questa trista processione?
Mi conducono a un'altura.

Mario Luzi, *Via Crucis*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Eram quasi agnus innocens – T. L. De Victoria (1548-1611)

Eram quasi agnus innocens,
ductus sum ad immolandum et nesciebam.
Consilium fecerunt inimici mei,
adversum me dicentes:
venite, mittamus lignum in panem eius,
et eradamus eum de terra viventium.



Preghiera

A Cristo, sacerdote eterno, che si consegna con amore nelle nostre mani, eleviamo le nostre invocazioni.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto per noi, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che sei stato messo alla prova e vieni in aiuto a quelli che subiscono la tentazione, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, nostro capo, che guidi a salvezza, reso perfetto dalla tua passione, Kyrie eleison.

**Tutti: Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.**

X stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
**Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.**

Annuncio

X stazione – **Gesù è spogliato delle vesti**

Lettura biblica

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 23-24)

²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.*

Testimonianza

Brutalità della passione. Lazzi del potere, della soldataglia, della folla. Gesù non sembra essere altro ormai se non un oggetto – un oggetto di derisione e di sadismo.

E improvvisamente Giovanni ce lo rivela nella sua maestà, sommo sacerdote che ordina il proprio sacrificio, che porta lucidamente e volontariamente a compimento la salvezza degli uomini secondo la volontà del Padre.



Non si pensi che sia necessario un sacrificio umano, divino – umano – come una teologia decaduta da se stessa ha potuto lasciar credere – per soddisfare la giustizia divina, placare la collera di Dio e riconciliarlo con l'umanità. Il sacrificio di Gesù è un sacrificio di santificazione, un sacrificio di reintegrazione: Gesù riconduce al Padre la pecorella smarrita, ciascuno di noi e noi tutti, tutta l'umanità e tutto il cosmo, ritraendoli dalle profondità della morte e dell'inferno, da quelle tenebre che non volevano ricevere la luce e che la luce, invece, invase irresistibilmente. La crocifissione è il grado più basso della «discesa» del Verbo incarnato. Ma Giovanni, per designarla, dice: «innalzamento».

Il fondo stesso della «discesa» è «innalzamento». Liberamente, Gesù porta a compimento quest'ultima tappa, sino al fondo abissale, infernale, della condizione mortale. Ed è lì – trasfigurazione a rovescio, trasfigurazione non sul monte ma nell'abisso – è proprio lì, proprio per quello che lì avviene che egli è glorificato.

La sua discesa nelle tenebre, alla ricerca dell'Adamo smarrito che è in ciascuno di noi, fa esplodere in tutto il suo splendore l'amore di Dio per l'uomo. E questo amore è, in effetti, la gloria.

Olivier Clément, *I visionari*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Exaltabo te, Domine – Orlando di Lasso (1532-1594)

Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me,
nec delectasti inimicos meos super me.
Domine, clamavi ad te, et sanasti me.

Preghiera

Al Figlio di Dio, che ci ha riconciliati col Padre e ci ha dato la vita nuova, salga la nostra preghiera.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che riversi su tutti gli uomini il tuo perdono che dà la vita, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, nostro giudice che svelerai le intenzioni dei cuori, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, nostra speranza per questa vita e per la vita eterna, Kyrie eleison.

**Tutti: Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.**



XI stazione

Gesù è inchiodato alla croce

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

XI stazione – **Gesù è inchiodato alla croce**

Lettura biblica

Dal Vangelo di Marco (Mc 15, 22-27)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio»,²³ e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.²⁴ Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.²⁵ Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.²⁶ La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Testimonianza

Il colmo dei travestimenti non è forse la morte ignominiosa del Signore? Hanno travestito da schiavo e inchiodato sul legno come uno schiavo il padrone del Creato: la Terra e l'Inferno riuniti insieme non hanno potuto andare più in là di quella mostruosa e sacrilega birbanteria.

Dare gli uomini in pasto alle belve o trasformarli in torce, non fa pensare ad un'orribile farsa?

Oh, certo, la sofferenza e la morte ci stupiscono sempre, ma gli occhi degli Angeli che cosa possono significare quelle orribili buffonate?

Indubbiamente ne riderebbero, se gli Angeli potessero ridere...

Georges Bernanos

Silenzio e canto meditativo (coro)

Ecce vidimus eum – M. A. Ingegneri (1535-1592)

Ecce vidimus eum non habentem speciem, neque decorem, aspectus eius in eo non est,

hic peccata nostra portavit et pro nobis dolet,

ipse autem vulneratus est propter iniquitates nostras.

Cujus livore sanati sumus.

Vere languores nostros ipse tulit

et dolores nostros ipse portavit.

Cujus livore sanati sumus.

Preghiera

Al Figlio di Dio, che è stato consegnato alla morte per i nostri peccati salga la nostra supplica.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

– Signore Gesù, che hai il potere di perdonare i peccati, Kyrie eleison.

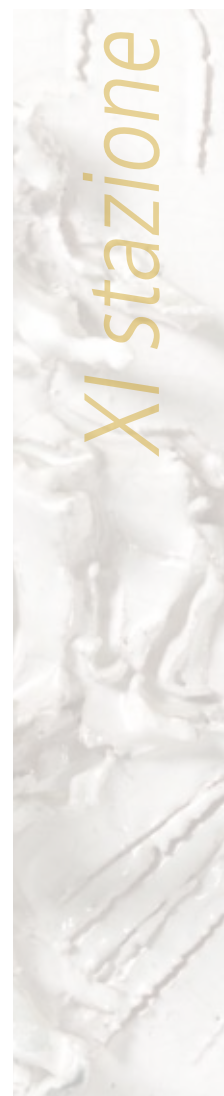
– Signore Gesù, che chiami tutti al pentimento, Kyrie eleison.

– Signore Gesù, che al ladro pentito hai aperto il paradiso, Kyrie eleison.

Tutti: Sancta mater, istud agas,

Crucifixi fige plagas

cordi meo valide.



Omelia dell'Arcivescovo

Silenzio e canto meditativo (coro)

Christus factus est – G.M. Asola (1532-1609)

Christus factus est pro nobis obediens
usque ad mortem, mortem autem crucis.

Segnalazione di un gesto caritativo

Padre nostro

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Dio, nostro Padre,
che nel sangue del suo Figlio effuso sulla croce
ci ha salvati e redenti, vi illumini e vi protegga.

Amen.

Egli vi conceda di poter conoscere con tutti i santi
la sublime profondità della beata passione.

Amen.

Accolga con benevolenza questo segno della vostra pietà
e vi renda partecipi degli eterni splendori.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
Amen.

Canto finale

Quanta sete - Salterio ginevrino (CD 135)

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà!
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà!
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa oscura spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Nel mattino io t'invoco: tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie, tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Momento conclusivo

Musica d'organo

Praeludium in fa minore BWV 534a

Corale *O Lamm Gottes, unschuldig* BWV 618

Fuga in fa minore BWV 534b

di J.S. Bach (1685-1750)

Fine o inizio?

Mosè Bianchi, *Crocifissione*, Milano, Museo Diocesano

Il silenzio ha zittito ogni rumore: rumore di martelli e di chiodi; di voci beffarde, ironiche; di violente bestemmie; di grida angosciate, disperate; di pianto inconsulto. Tutto sembra fermarsi nell'attimo della morte imminente che decreta la propria sentenza: è la fine, anche per Cristo.

Maddalena sembra trattenere il respiro, fuggire e negare l'istante: si ribella e si chiude nel buio forse illusa, per un attimo, di poter cancellare, come incubo, il dramma. Ella sa, è ben consapevole che, liberando il suo sguardo oltre il fragile ostacolo di due mani schiacciate sul volto, l'aspetta il pianto convulso ed il dolore incolmabile di un amore che si annuncia finito in quel corpo, inchiodato alla croce, che si prepara a morire.

Nel silenzio un grido su tutto, flebile di suono, ma forte e deciso nel suo totale donarsi: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito». Un grido che basta a squarciare il minaccioso incombere delle tenebre e a filtrare un bagliore di verità che dà senso al morire di Cristo. Un grido capace di profilare un orizzonte nuovo di luce dorata da cui si affaccia un'umanità nuova che corre attratta e sedotta da una morte inconsueta. Un grido che, pur scuotendo in un ultimo doloroso sussulto le membra di un corpo sfinite, già sembra strapparli a quel legno di morte per catturarli nel vortice di un cielo chiaro che si fa squarcio d'infinito, respiro d'eterni-



tà. «E chinato il capo emise lo Spirito». È la fine o l'inizio? È il dono supremo: non l'ultimo rantolo di un morente, ma il primo respiro del Vivente. Nasce l'uomo nuovo, una umanità rinnovata destinata al medesimo cielo di luce, nasce la Chiesa. ICRI, «Gesù Cristo, Re dei Giudei» porta la scritta in alto alla croce: forse non un banale errore di chi l'ha dipinta, ma la testimonianza più vera che si fa professione di fede per tutti: questi è veramente il Cristo, il Figlio di Dio, Salvatore. È la fine o l'inizio?

Crocifissione dipinta da Mosè Bianchi e derivata da una tela più grande di simile soggetto eseguita dall'artista nel 1879 per la chiesa di S. Antonio Abate in Valmadrera. Con grande realismo e drammaticità Bianchi affronta il momento più tragico della morte di Cristo. L'opera è conservata nel Museo Diocesano di Milano.

Momento introduttivo

Musica d'organo

da *Le chemin de la Croix* op.29 (1931) – M. Dupré (1886-1971)
– Jésus meurt sur la Croix
– Jésus est détaché de la Croix et remis à sa Mère
– Jésus est mis dans le sépulcre

Momento presieduto dall'Arcivescovo

Canto iniziale

Da te la nostra vita – J. Gallus, G. Boretti (CD 217)

Da te la nostra vita, o morte del Signore:
sei tu speranza certa, che in cielo fiorirà.

Rit. La croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione!

La morte ci sovrasta, nei cuori c'è tristezza;
ed ecco la tua voce: «La gioia vi darò!». **Rit.**

La Terra che hai promesso con te raggiungeremo:
nel regno dell'amore, nel mondo che verrà! **Rit.**

Saluto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello
che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

Benedetto nei secoli il Signore.

Presentazione opera d'arte (vedi pagina 54)

Orazione

Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere dal cuore di Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

XII stazione

Gesù muore in croce

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

XII stazione – **Gesù muore in croce**

Lettura biblica

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 28-30)

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Testimonianza

Gesù manda il gran grido.
Rende lo spirito al Padre.
immenso silenzio improvviso;
via fugge, snidata, la morte;
addensate sul giorno
le tenebre, il sole le squarcia;
si squarcia il velo del tempio.
Immobile è tutto,
un istante che è eterno:
il Sangue solo si muove,
l'inesausto amor del Signore,



che pende regale
aperte le braccia ai fratelli
verso la Madre nel parto.
Ora ascende, ascende il Calvario,
paradiso pieno di dolore:
in un gemer tutto il creato,
la terra sussulta,
si spezzan le pietre,
nelle tombe esultano i santi;
rincasa la gente, battendosi il petto,
poca rimane, rapita nel pianto;
i crocifissi languenti
stan come assorti.
E nell'immane momento
il centurione, di fronte alla croce,
sgomento, dice, gloriando, coi suoi:
«Veramente era il Figlio di Dio».

Clemente Rebora, *Inni*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Tenebrae – Ambrosiano

Tenebrae factae sunt super universam terram,
dum crucifixerunt Jesum Judaei.
Et circa horam nonam exclamavit Jesus voce magna:
Deus, Deus, quid me dereliquisti?
Tunc unus ex militibus lancea latus ejus perforavit.
Et inclinato capite, emisit spiritum.
Ecce terraemotus factus est magnus.
Nam velum templi scissum est
et omnis terra tremuit.
Et inclinato capite, emisit spiritum.

Preghiera

Invochiamo il Redentore, rinnovando l'adesione della nostra fede.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che sei morto per i nostri peccati e sei risuscitato il terzo giorno, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, nostra speranza, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, venuto nel mondo per salvare i peccatori, Kyrie eleison.

**Tutti: Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.**



XIII stazione

Gesù è deposto dalla croce

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Annuncio

XIII stazione – **Gesù è deposto dalla croce**

Lettura biblica

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 31-38)

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Testimonianza

Finito il patimento, la sua essenza si separò dall'orrido corpo del suo patire. In alto. Lo lasciò.

E la tenebra, sola, ebbe spavento e scagliò pipistrelli

contro la spoglia livida nel loro sciame svolazzante a sera
freme ancora l'orrore di cozzare contro il tormento raggelato.
Cupa aria senza pace si avvili sul cadavere
e una torpida inerzia colse i forti animali veglianti nella notte.
Liberò dalla spoglia pensò forse il suo spirito librarsi
sul paesaggio, senza agire. Ché ancora gli bastava
l'evento del suo patire. Mite gli appariva
la presenza notturna delle cose e su di esse
si espandeva come uno spazio triste.
Ma la terra, essiccata e assetata nelle sue piaghe,
ma la terra si fendé e ruppero voci dall'abisso.
Egli, conoscitore dei martiri, udì l'inferno urlare
verso di lui, bramando prendere coscienza del suo patire
ormai compiuto, perché dalla fine della sua pena (infinita)
traesse presagio e terrore la pena perenne degli inferi
e nell'abisso precipitò lo Spirito con tutto
il peso del suo sfinimento, procedé in fretta
seguito dagli sguardi stupefatti di ombre erranti,
levò lo sguardo verso Adamo, un attimo, rapido si calò,
sparve e si perse nel ripido di più selvagge voragini.
D'un tratto (più alto, più alto) sopra il centro
dei loro urli schiumanti, sulla lunga torre
del suo soffrire si sporse: senza fiato,
in piedi, senza balaustrata, proprietario dei dolori. Tacque.

Rainer Maria Rilke, *Poesie sparse*

Silenzio e canto meditativo (coro)

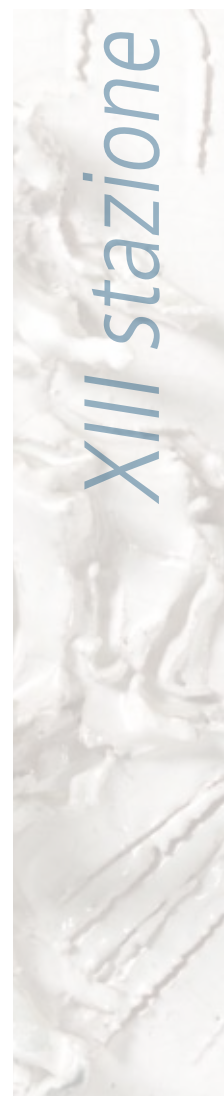
Crux fidelis – D. Bartolucci (1917)

Crux fidelis inter omnes arbor una nobilis.

Nulla silva talem profert fronde, flore, germine.

Dulce lignum dulces clavos,

dulce pondus sustinet.



Preghiera

A Cristo, che vive in eterno ed è sorgente della nostra vita, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che dalla croce ci insegni il perdono, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che hai dato te stesso per strapparci a questo mondo, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, che sei stato trafitto per i nostri delitti, Kyrie eleison.

**Tutti: Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum,
cum emisit spiritum.**

XIV stazione

Gesù è posto nel sepolcro

Sol. (o coro): Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento
il mondo.**

Annuncio

XIV stazione – **Gesù è posto nel sepolcro**

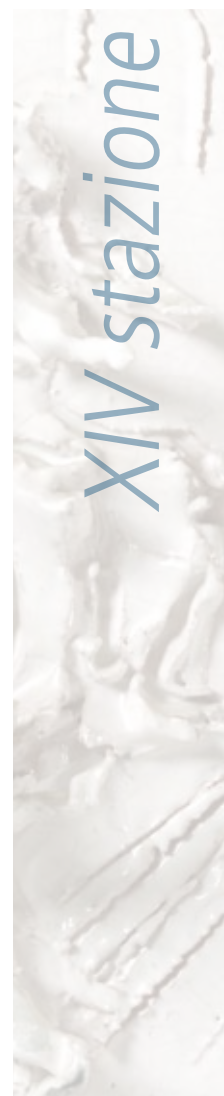
Lettura biblica

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19, 40-42)

⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Testimonianza

Egli è colui che ci ha fatti passare
dalla schiavitù alla libertà,
dalle tenebre alla luce,
dalla morte alla vita,
dalla tirannide al regno eterno,
facendo di noi un sacerdozio nuovo,
un popolo eletto in eterno.
Questi è l'agnello senza voce,
questi è l'agnello trucidato,
questi è colui che fu partorito da Maria, la buona agnella.
Questi è colui che dal gregge fu prelevato,



e al macello trascinato,
e di sera fu immolato,
e di notte seppellito;
colui che sul legno non fu spezzato,
che in terra non andò dissolto,
che dai morti è risuscitato
e ha risollevato l'uomo dal profondo della tomba.

Melitone di Sardi, *Sulla Pasqua*

Silenzio e canto meditativo (coro)

Nel sepolcro giace – C. Burgio (1969)

Nel cuore della notte il silenzio
il dolore annienta le parole
il Tuo Corpo santo
in bianchi teli avvolto
nel sepolcro giace
la vita è spenta.
E Tu, Signore, ormai scompaia
il Tuo volto non è più tra noi
il cielo si fa più oscuro
la terra tace intorno a noi.
Ma già il seme
sta germogliando
quasi presagio di nuova Vita.
Già ora appare
fresca rugiada
su questa terra che Ti attende.

Preghiera

Rivolgiamo al Signore Gesù, unico mediatore tra Dio e gli uomini, la nostra supplica fiduciosa.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

- Signore Gesù, che ti sei fatto in tutto simile ai tuoi fratelli, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, salvezza eterna di coloro che ti obbediscono, Kyrie eleison.
- Signore Gesù, sommo sacerdote, misterioso e fedele, Kyrie eleison.

**Tutti: Quando corpus morietur,
fac ut animæ donetur
paradisi gloria. Amen.**



Omelia dell'Arcivescovo

Silenzio e canto meditativo (coro)

Dio ha tanto amato – Luciano Migliavacca (1919)

Dio ha tanto amato il mondo
che ha dato il suo unico Figlio per noi.
«Chi crede in me non muore,
ma vive in eterno».

Segnalazione di un gesto caritativo

Padre nostro

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Il Padre di misericordia, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, conceda a voi, nel servizio di Dio e degli uomini, il dono della sua benedizione.

Amen.

Cristo Signore, che nella sua passione ci ha salvato dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

Amen.

Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Canto finale

O capo insanguinato – (M H.L. Hassler – T G. Sobrero)

O capo insanguinato,
di Cristo mio Signor;
di spine conornato,
colpito per amor.
Perché sono spietati
gli uomini con te?
Tu porti i miei peccati:
Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte
il Padre ti salvò.
Trasforma la mia sorte:
con te risorgerò.
Contemplo la tua croce,
trionfo del mio re,
e chiedo la tua pace:
Gesù, pietà di me.

Momento conclusivo

Musica d'organo

Praeludium in si minore BWV 544

Corale *Jesus Christus unser Heiland* BWV 665

Fuga in si minore BWV 544b

di J.S. Bach (1685-1750)



**VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE**
MILANO 2012

APRI LA PORTA AL MONDO

30 MAGGIO - 3 GIUGNO 2012



**ACCOGLI
UNA FAMIGLIA**
Il mondo
ti aspetta
a casa tua



**DIVENTA
VOLONTARIO**
Per il più
grande evento
internazionale
del 2012



**CONGRESSO
DELLA FAMIGLIA**
La Famiglia:
il lavoro e la festa

Tutte le info su:
www.family2012.com

Proposte caritative



Il Fondo Famiglia Lavoro

Nel suo discorso di Sant' Ambrogio il cardinale Angelo Scola ha espresso il desiderio di continuare l'iniziativa del Fondo Famiglia Lavoro, annunciando: «Sono infine lieto di comunicare che la Chiesa milanese sta elaborando le nuove linee per dare continuità e sviluppo all'importante progetto del Fondo Famiglia e Lavoro, tenacemente perseguito dal mio predecessore il cardinale Dionigi Tettamanzi».

La nuova fase del Fondo tenderà di dare una risposta altrettanto tempestiva e concreta per aiutare a trovare un posto di lavoro alle famiglie della diocesi di Milano che hanno perso il lavoro a causa della crisi attraverso la rete dei Centri di Ascolto, le Associazioni, le Fondazioni e le imprese milanesi.

www.fondofamiglialavoro.it – www.chiesadimilano.it

Per donazioni:

- Conto corrente bancario Numero 2405 ABI 03512 CAB 01602
Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano
Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia Lavoro
- Conto corrente postale Numero 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro



«Positivi nell'anima» e l'ospedale di Chirundu

Il Mtendere Mission Hospital di Chirundu, in Zambia, è l'unico ospedale aperto e amministrato dalla diocesi di Milano e oggi è il riferimento sanitario per oltre 60mila persone che vivono in una zona di grande povertà. Qui ogni anno arrivano oltre mille donne in gravidanza, di cui una su dieci sieropositiva.

Nel 2011 la diocesi di Milano, in collaborazione con la Ong Celim, ha lanciato la campagna «Positivi nell'anima», in occasione del 50° anniversario della fondazione della missione ambrosiana in Zambia. L'obiettivo è raccontare l'attività del Mtendere Mission Hospital e combattere la piaga dell'Hiv, raccogliendo fondi per i trattamenti rivolti a evitare la trasmissione del virus da mamma a bambino durante il parto e per la terapia ai bambini sotto i due anni.

www.positivinellanima.it

Per donazioni:

- Con bonifico bancario - Conto corrente intestato a: CelIM/Diocesi di Milano
Banca Popolare Etica
IBAN IT45F0501801600000000136790
- Conto corrente postale Numero 000052380201
intestato a: CelIM
Causale: Positivi nell'anima